

NUM. I. illeso il Jus de Padroni Ecclesiastici nel presentare ai Benefizi loro Patronali nei quattro mesi Ordinari, ed essendo stato solito infino ad ora, che alcuni Capitoli, Rettori, Abbatì, e Compagnie erette con autorità Ecclesiastica ricorrono alla Santa Sede, acciò le Elezioni da esse fatte siano confermate con Bolla Apostolica, nulla in questo caso s' intenda inovato, mà il tutto resti nel piede, in cui è stato fino ad ora.

Quinto. Salva sempre la riserva dei cinquanta due Benefizi fatta alla libera collazione della Santa Sede, e salve sempre le poch' anzi indicate dichiarazioni, per terminare amichevolmente tutto il restante della gran Controversia sopra il Patronato universale; la Santità sua accorda à sua Maestà il Re Cattolico, ed ai Rei suoi successori perpetuamente il dritto universale di nominare, e presentare indistintamente in tutte le Chiese Metropolitane, Cathedrali, Collegiate, e Diocesi dei Regni delle Spagne, che attualmente possiede, alle Dignità Maggiori *post Pontificalem*, ed altre in Cathedrali, e Dignità principali, ed altre in Collegiate, Canonicati, Porzioni, Prebende, Abbazie, Priorati, Commende, Parochie, Personati, Patrimoniali Offizi, e Benefizi Ecclesiastici, Secolari, e Regolari con cura, e senza cura di qualunque natura siano esistenti al presente, e che in avvenire si fondassero senza che i Fondatori riservassero à se, e suoi Successori il Jus di presentare ne Dominj, e Regni delle Spagne, que attualmente possiede il Re Cattolico con tutta la generalità con cui si trovano compresi nei Mesi Apostolici, e casi delle riserve generali, e speciali, e così ancora nel caso della vacanza dei Benefizi nei mesi ordinari, quando vacano le Sedi Arcivescovili, e Vescovili, ò per qualsivoglia altro titolo. E per maggior abbondanza, al Jus, che aveva la Santa Sede per ragione delle riserve di conferire nei Regni delle Spagne i Benefizi, ò per se, ò per mezzo della Dataria, Cancellaria Apostolica, Nunzi di Spagna, e Indultari, furroga la Maestà del Re Cattolico, e Re suoi Successori, dando loro il Jus universale di presentare ai sopradetti Be-

acostumbrado hasta ahora, que algunos Cabildos, Rectores, Abades, y Confradías erigidas con autoridad Ecclesiastica, recurran à la Santa Sede, para que las Elecciones hechas por ellos, sean confirmadas con Bula Apostolica, no se entienda inovada cosa alguna en este caso, sino que todo quede en el pie, en que ha estado hasta aqui.

Quinto. Salva siempre la reserva de los cinquenta y dos Beneficios, hecha à la libre Colacion de la Santa Sede, y salvas siempre las declaraciones, poco antes expressadas; su Santidad, para concluir amigablemente todo lo restante de la gran controversia sobre el Patronato universal, concede à la Magestad del Rey Catholico, y à los Reyes sus successores perpetuamente, el derecho universal de nombrar, y presentar indistintamente en todas las Iglesias Metropolitanas, Cathedralas, Colegiatas, y Diocesis de los Reynos de las Españas, que actualmente posee, à las Dignidades Mayores *post Pontificalem*, y otras en Cathedralas, y Dignidades Principales, y otras en Colegiatas, Canonicatos, Porciones, Prebendas, Abadías, Prioratos, Encomiendas, Parroquias, Personatos, Patrimoniales, Oficios, y Beneficios Ecclesiasticos, Seculares, y Regulares, cum Cura, & sine Cura, de qualquiera naturaleza que sean, que al presente existen, y que en adelante se fundaren, sin que los Fundadores se reserven en sí, y en sus successores el derecho de presentar en los Dominios, y Reynos de las Españas, que actualmente posee el Rey Catholico, con toda la generalidad, con que se hallan comprehendidos en los Meses Apostolicos, y casos de las reservas generales, y especiales; y del mismo modo tambien en el caso de vacar los Beneficios en los meses ordinarios, quando vacan las Sillas Arzobispales, y Obispales, ò por qualquiera otro titulo. Y à mayor abundamiento, en el Derecho, que tenia la Santa Sede por razon de las reservas de conferir en los Reynos de las Españas los Beneficios, ò por sí, ò por medio de la Dataria, Chancilleria Apostolica, Nuncios de España, e Indultarios, subroga à la Magestad del Rey Catholico, y Reyes sus successores, dandoles el derecho universal de presentar à

Benefizi nei Regni delle Spagne, che attualmente possiedi con facultà di usarne nello stesso modo, che usa, ed esercita il restante del Patronato appartenente alla sua Real Corona, non dovendosi in avvenire concedere à verun Nunzio Apostolico nella Spagna, ne à verun Cardinale, ò Vescovo nella Spagna l' Indulto di conferire i Benefizi ne mesi Apostolici senza l' espressa permissione di sua Maestà, ò de suoi Successori.

Sexto. Acciò il tutto in avvenire proceda col dovuto sistema, e quanto si può, si mantenga illibata l' autorità Vescovile, si conviene, che tuti li Presentandi, e nominandi da sua Maestà Cattolica, e da suoi Successori ai Benefizi sopradetti, ancorche vacassero per risulta di proviste Regie, debbano indistintamente ricevere le Istituzioni, e Collazioni Canoniche dai loro rispettivi Ordinari, senza veruna spedizione di Bolla Apostolica, eccettuata la conferma dell' Elezioni già di sopra indicata, ed eccettuati le casi, nei quali i Presentati, ò nominati, ò per difetto di età, ò per qualsivoglia altro impedimento canonico avessero bisogno di qualche dispensa, ò grazia Apostolica, ò di qualsivoglia altra cosa superiore all' autorità ordinaria de Vescovi, dovendosi in tutti questi, e somiglianti casi sempre in avvenire, come si è fatto in passato, ricorrere alla Santa Sede per ottenere la grazia, ò dispensa, pagando li soliti emolumenti alla Dataria, e Cancelleria Apostolica, senza imposizione di pensione, ò elazione di Cedole Bancarie, come anche dirassi in appresso.

Settimo. Che per lo stesso effetto di mantenere illibata l' autorità ordinaria de Vescovi, si conviene, e si dichiara, che per la cessione, e surrogazione dei riferiti Dritti di Nomina, Presentazione, e Patronato, non s' intenda conferita al Re Cattolico, e suoi Successori veruna giurisdizione Ecclesiastica sopra le Chiese comprese negli accennati Dritti, ne tampoco sopra le Persone, che presenterà, e nominerà alle dette Chiese, e Benefizi, dovendo non meno esse, che le altre, alle quali faranno dalla Santa Sede

con-

dichos Beneficios en los Reynos de las Españas, que actualmente posee, con facultad de usar en el mismo modo, que usa, y exercer lo restante del Patronato, perteneciente à su Real Corona; no debiendose en lo futuro conceder à ningun Nuncio Apostolico en España, ni à ningun Cardenal, ò Obispo en España, Indulto de conferir Beneficios en los meses Apostolicos, sin el expreso permiso de S. M. ò de sus successores.

Sexto. Para que en lo venidero proceda todo con el debido sistema, y en quanto sea posible se mantenga ilefa la autoridad de los Obispos, se conviene, en que todos los que se presentaren, y nombraren por S. M. Catholica, y sus successores à los Beneficios arriba dichos, aunque vacaren por resulta de provisiones Reales, deban recibir indistintamente las Instituciones, y Colaciones Canonicas de sus respectivos Ordinarios, sin expedicion alguna de Bulas Apostolicas, exceptuada la confirmacion de las Elecciones, que arriba quedan expresas, y exceptuados los casos en que los presentados, y nombrados, ò por defecto de edad, ò por qualquiera otro impedimento Canonico, tuvieren necesidad de alguna dispensa, ò gracia Apostolica, ò de qualquiera otra cosa superior à la autoridad ordinaria de los Obispos, debiendose en todos estos casos, y otros semejantes, recurrir siempre en lo futuro à la Santa Sede, como se ha hecho por lo pasado, para obtener la gracia, ò dispensacion, pagando à la Dataria, y Chancilleria Apostolica los emolumentos acostumbrados, sin imposicion de Pensiones, ò exaccion de Cedula Bancarias, como tambien se dirà en adelante.

Septimo. Que para el mismo fin de mantener ilefa la autoridad ordinaria de los Obispos, se conviene, y se declara, que por la cession, y surrogacion en los referidos Derechos de Nomina, Presentacion, y Patronato, no se entienda conferida al Rey Catholico, ni à sus successores jurisdiccion alguna Ecclesiastica sobre las Iglesias comprehendidas en los expresados Derechos, ni tampoco sobre las personas, que presentare, y nombrare para las dichas Iglesias, y Beneficios, debiendo assi estas, como las otras, à quienes fueren conferidos

por

conferiti li cinquanta due Benefizi riservati, restar soggette ai loro rispettivi Ordinari, senza poter pretendere esenzione dalla loro giurisdizione, e salva sempre la suprema autorità, che il Romano Pontefice, come Pastore della Chiesa universale ha sopra tutte le Chiese, e Persone Ecclesiastiche, e salve sempre le Regie prerogative competenti alla Corona in seguito della Regia Protezione, specialmente sopra le Chiese di Regio Patronato.

Ottavo. Avendo la Maestà Cattolica considerato, che pel motivo del Patronato, e Dritti ad essa, e suoi successori caduti, restando la Dataria, e Cancellaria Apostolica senza li utili delle Spedizioni, e delle Annate, grave sarà l'incomodo dell' Erario Pontificio, si obbliga di far consegnare in Roma per titolo di compensazione per una sol volta, a disposizione di sua Santità, un Capitale di trecento dieci mila scudi Romani, che a ragione di un tre per cento renderà annualmente nove mila, e trecento scudi della stessa moneta, nella qual soma è stato regolato il prodotto di tutti li sopradetti dritti.

Essendo ne tempi passati nata qualche controversia circa alcune provviste fatte dalla Santa Sede nelle Cathedrali di Palenza, e Mondoñedo, la Maestà del Re Cattolico conviene, che i provvisti entrino in possesso dopo la ratifica del presente Concordato. Ed essendosi anche nell' occasione della pretenzione del Regio Patronato universale riposta di nuovo sul tapeto l' antica controversia dell' imposizione delle pensioni, e dell' esazione delle Cedole Bancarie; si come la Santità di nostro Signore per sedare una volta le querele, che à tratto à tratto si andavano rifvegliando, etasi dimostrata pronta, e risoluta di abolire l' uso delle dette Pensioni, e Cedole Bancarie, coll' unico rammarico, che mancando l' entrata di esse, farebbe stata necessitata contra sua voglia di sottoporre l' Erario Pontificio à nuovi debiti, giacchè il ritratto delle Cedole Bancarie per la maggior parte impiegavasi ne salarij, ed onorarj di quei Ministri, che servono la Santa Sede negl' affari riguardanti il Governo universale della Chiesa.

por la Santa Sede los cinquenta y dos Beneficios reservados, quedar ^{Num.} sujetas à sus respectivos Ordinarios, sin poder pretender exemption I. de su jurisdiccion, y salva siempre la suprema autoridad, que el Pontifice Romano, como Pastor de la Iglesia Universal, tiene sobre todas las Iglesias, y personas Ecclesiasticas; y salvas siempre las Reales prerrogativas, que competen à la Corona, en consequencia de la Real Proteccion, especialmente sobre las Iglesias del Real Patronato.

Ottavo. Haviendo considerado S. M. Catholica, que quedando la Dataria, y Chancilleria Apostolica, por razon del Patronato, y derechos cedidos à su Magestad, y à sus successores, sin las utilidades de las Expediciones, y Annatas, seria grave el menoscabo del Erario Pontificio, se obliga à hacer consignar en Roma, à titulo de compensacion, por una sola vez, à disposicion de su Santidad, un Capital de trescientos y diez mil escudos Romanos, que à razon de un tres por ciento, producirà annualmente nueve mil y trescientos escudos de la misma moneda, en cuya cantidad se ha regulado el producto de todos los derechos arriba dichos.

Haviendose originado en los tiempos passados alguna controversia sobre algunas provisiones hechas por la Santa Sede en las Cathedrali de Palencia, y Mondoñedo, la Magestad del Rey Catholico conviene, en que los provistos entren en posesion despues de la Ratificacion del presente Concordato. Y haviendose tambien suscitado nuevamente, con motivo de la pretenzion del Real Patronato universal, la antigua disputa de la imposicion de Pensiones, y exaccion de Cedula Bancarias; assi como la Santidad de nuestro Beatissimo Padre, para cortar de una vez las contiendas, que de quando en quando se suscitaban, se havia manifestado pronto, y resuelto à abolir el uso de dichas Pensiones, y Cedula Bancarias, con el unico sentimiento de que faltando el producto de ellas, se ballaria, contra su deseo, en la necesidad de sujetar el Erario Pontificio à nuevas cargas, respecto de que el producto de estas Cedula Bancarias se empleaba, por la mayor parte, en los salarios, y gratificaciones de los Ministros, que sirven à la Santa Sede en los negocios pertenecientes al Gobierno universal de la Iglesia.

— Chiefa. Così la Maestà del Re Cattolico, non meno per la sua
 Num. I. ereditaria divozione verso la Santa Sede, che per l'affetto parti-
 colare, con cui riguarda la Sacra Persona di sua Beatitudine, si è
 disposta à dare per una sol volta un sovvenimento, che se non
 in tutto, al meno in parte, sollevi l' Erario Pontificio dalle spese,
 che è obbligato à fare pel mantenimento de' sopradetti Ministri,
 e così si obbliga à far consegnare in Roma seicento mila scudi
 Romani, che al tre per cento producono annualmente diciotto
 mila scudi della stessa moneta, con che resti abolito l' uso d' im-
 porre in avvenire Pensioni, e di esigere Cedole Bancarie, non
 solo nel caso della Collazione dei cinquanta due Benefizi rife-
 rvari alla Santa Sede, nell' altro delle conferme sopraindicate di
 alcune Elezioni, nell' altro del ricorso alla Santa Sede per ottene-
 re qualche dispensa concernente la Collazione de' Benefizi, mà
 ancora in qualsivoglia altro caso; in tal maniera, che resta per
 sempre tolto in avvenire l' uso dell' imposizione delle pensioni,
 e dell' esazione delle Cedole Bancarie, senza pregiudizio però
 delle già imposte sino al tempo presente.

Altro caso pure di controversia era, non già circa il Jus de-
 lla Camera Apostolica, e Nunziatura di Spagna sopra li Spogli,
 e frutti delle Chiese Vescovili vacanti nei Regni delle Spagne,
 mà sopra l' uso, esercizio, e dipendenze del detto dritto; in tal
 maniera, ch' eravi la necessità di venire sopra ciò à qualche Con-
 cordia, e Composizione: Per levare ancora quelle continove
 controversie, la Santità di nostro Signore, derogando, annullan-
 do, e privando d' ogni effetto tutte le precedenti Apostoliche
 Costituzioni, tutte le Concordie, e Convenzioni, che sono
 fatte sinora frà la Reverenda Camera Apostolica, Vescovi, Ca-
 pitoli, e Diocesi, ed ogn' altra cosa, che sia in contrario, dal
 giorno della Ratifica di questo Concordato applica tutti li Spo-
 gli, e frutti delle Chiese vacanti esatti, ed inesatti à quelli usi pii,
 che sono prescritti dai Sacri Canonici, promettendo di non con-
 cedere in avvenire, salve però le già concedute, che dovranno

ave-

Iglesia; así tambien la Magestad del Rey Catolico, no menos por su
 heredada devocion à la Santa Sede, que por el afecto particular con
 que mira la Sagrada Persona de su Beatitud, se ha allanado à dar
 por una sola vez, un socorro, que quando no en el todo, à lo menos en
 parte, alivie el Erario Pontificio de los gastos, que està obligado à ha-
 cer para la manutencion de los expressados Ministros, y así se obliga
 à hacer entregar en Roma seiscientos mil escudos Romanos, que al tres
 por ciento, producen annualmente diez y ocho mil escudos de la misma
 moneda, con lo qual queda abolido el uso de imponer en adelante Pen-
 siones, y exigir Cédulas Bancarias, no solo en el caso de la Colacion
 de los cinquenta y dos Beneficios, reservados à la Santa Sede, en el
 de las confirmaciones arriba expressadas de algunas Elecciones, en el
 de recurso à la Santa Sede para obtener alguna dispensacion concer-
 niente à la Colacion de los Beneficios, sino tambien en qualquiera
 otro caso, de tal manera, que queda para siempre extinguido en lo
 venidero el uso de la imposicion de las Pensiones, y de la exaccion de
 las Cédulas Bancarias, pero sin perjuicio de las ya impuestas hasta el
 tiempo presente.

Havia tambien otro punto de disputa, no yà en orden al dere-
 cho de la Camara Apostolica, y Nunziatura de España sobre los Es-
 polios, y frutos de las Iglesias Obispaes vacantes en los Reynos de las
 Españas, sino sobre el uso, exercicio, y dependencias de dicho derechos,
 de modo, que era necesario llegar sobre esto à alguna Concordia, ò
 Composicion: Para allanar tambien estas continuas diferencias, la
 Santidad de nuestro Beatissimo Padre, derogando, anulando, y dex-
 ando sin efecto alguno todas las precedentes Constituciones Apostoli-
 cas, y todas las Concordias, y Convenciones, que se han hecho hasta
 aqui entre la Reverenda Camara Apostolica, Obispos, Cabildos, y Dio-
 cesis, y qualquiera otra cosa, que sea en contrario, aplica desde el dia
 de la Ratificacion de este Concordato, todos los Espolios, y frutos de
 las Iglesias vacantes, exigidos, y no exigidos, à los usos pios, que pre-
 scriben los Sagrados Canones, prometiendole, que no concederà en ade-
 lante por ningun motivo à persona alguna Ecclesiastica, aunque sea

Vu

dig-

NUM. I. avere il suo effetto, per qualsivoglia motivo à qualsivoglia persona Ecclesiastica, ancorche degna de speciale specialissima menzione, la facoltà di testare, benche ad usi pij dei frutti, e Spogli delle loro Chiese Vscovili, concedendo alla Maestà del Re Cattolico, e suoi successori l' eleggere in avvenire gli Economi, e Collectori, che però siano persone Ecclesiastiche, con tutte le facoltà opportune, e necessarie, acciò, sotto la reale protezione, siano dai predetti fedelmente amministrati, e fedelmente impiegati i sopradetti effetti negli usi accennati. E la Maestà sua, in obsequio verso la Santa Sede, si obbliga di far depositare in Roma per una sol volta à disposizione di sua Santità un Capitale di dugento trenta tre mila, e trecento trenta tre scudi Romani, che investiti al tre per cento rende annualmente sette mila scudi della stessa moneta; ed in oltre sua Maestà accorda, che si assegnino in Madrid à disposizione di sua Santità sopra il prodotto della Crociata cinque mila scudi annui per mantenimento, e sussistenza de Nunzi Apostolici, e tutto ciò in considerazione del compenso dell' entrata che perde l' Erario Pontificio nella referita cessione degli Spogli, e frutti delle Chiese vacanti, ed obbligo di non concedere in avvenire facoltà di testare.

La Santità sua in fede di Sommo Pontefice, e sua Maestà in parola di Re Cattolico promettono mutuamente per se medesimi, ed in nome di suoi successori la fermezza inalterabile, e perpetua sussistenza di tutti, e ciascuno degl' Articoli precedenti, volendo, e dichiarando, che nè la Santa Sede, nè i Re Cattolici abbiano rispettivamente da pretendere più di quello, che viene compreso, ed espresso ne predetti Capitoli, e che si abbia à tenere per irrito, e di niun valore, ed effetto quanto si facesse in qualsivoglia tempo contro tutti, ò alcuno degli stessi Articoli. Per la validità, ed osservanza di quanto si è convenuto, farà firmato questo Concordato nelle solite forme, ed averà tutto il suo intiero effetto, ed adempimento, subito che saranno consegnati li Capitali della ricompensa, che si sono es-

digna de especial, ò especialissima mencion, la facultad de testar de los frutos, y Espolios de sus Iglesias Obispaes, aun para usos pios, pero salvas las ya concedidas; que deberán tener su efecto, concediendo à la Magestad del Rey Catholico, y à sus successores el elegir en adelante los Economos, y Coletores, pero con tal, que sean personas Ecclesiasticas, con todas las facultades oportunas, y necesarias, para que baxo de la Real proteccion; sean fielmente administrados, y fielmente empleados por ellos los sobredichos efectos en los expressados usos. Y su Magestad, en obsequio de la Santa Sede, se obliga à hacer depositar en Roma por una sola vez, à disposicion de su Santidad, un Capital de doscientos y treinta y tres mil, trescientos y treinta y tres escudos Romanos, que impuestos al tres por ciento produce annualmente siete mil escudos de la propria moneda; y además de esto concede S. M. que se señalen en Madrid, à disposicion de su Santidad sobre el producto de la Cruzada, cinco mil escudos anuales para la manutencion, y subsistencia de los Nuncios Apostolicos, y todo esto en consideracion de la compensacion del producto, que pierde el Erario Pontificio en la referida cesion de los Espolios, y frutos de las Iglesias vacantes, y de la obligacion de no conceder en adelante facultades de testar.

Su Santidad en fe de Sumo Pontifice, y su Magestad en palabra de Rey Catholico, prometen reciprocamente por si mismos, y en nombre de sus successores la firmeza inalterable, y subsistencia perpetua de todos, y cada uno de los Articulos precedentes, queriendo, y declarando, que ni la Santa Sede, ni los Reyes Catholicos bayan de pretender respectivamente mas de lo que se halla comprehendido, y expressado en dichos Capitulos, y que se haya de tener por irrito, y de ningun valor, ni efecto, quanto se biciere en qualquiera tiempo contra todos, ò alguno de los mismos Articulos. Para la validacion, y observancia de quanto se ha convenido, se firmarà este Concordato en la forma acostumbrada, y tendrá todo su enterò efecto, y cumplimiento, luego que se entregaren los Capitales de recompensa, que van expressados, y despues que se biciere la Ratificacion.

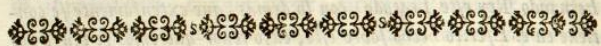
—
 NUM. I. prefi, e dopoche farà seguita la Ratifica. In fede di che, Noi infraferitti, in virtù delle facultà rispettive di sua Santità, e di sua Maestà Cattolica, abbiamo firmato il presente Concordato, e segnato col nostro proprio Sigillo. Dal Palazzo Apostolico del Quirinale, questo dì undici Gennaro mille settecento cinquanta tre = S. Cardinale Valenti = Loco ✠ Sigilli = Manuel Ventura Figueroa = Loco ✠ Sigilli.

Subinde verò dictus Ferdinandus Rex Tractatum hujusmodi approbaverit, confirmaverit, ratumque habuerit, & alias prout in Scriptura desuper confecta, cujus tenorem presentibus pro expresso, & inserto haberi volumus, uberius continetur: Hinc est quod Nos Tractatum præinsertum ratum itidem habere, stabilique, ac perpetua firmitate subsistere, & inviolabiliter servari cupientes, motu proprio, ac ex certa scientia, & matura deliberatione nostris, deque Apostolicæ potestatis plenitudine Tractatum præinsertum à prædicto Ferdinando Rege approbatum, confirmatum, & ratum habitum, ut prædicitur, tenore presentium perpetuo ratificamus, ac ratum habemus, ac promissa per dictum Silvium Cardinalem nostrum, & prædictæ Sedis Plenipotentiarium in Tractu prædicto sincerè, & inviolabiliter ex nostra, ejusdemque Sedis parte adimpletum, & servatum iri in verbo Romani Pontificis promittimus. Decernentes presentes Litteras nullo unquam tempore de subreptionis, obreptionis, & nullitatis vitio, vel intentionis nostræ, aut alio quocumque quantumvis magno, & inexcogitato defectu notari, & impugnari posse, sed semper, & perpetuo firmas validas, & efficaces existere, & fore, suosque plenarios, & integros effectus fortiri, & obtinere, ac inviolabiliter servari debere. Non obstantibus quibusvis Apostolicis, ac in Universalibus, Provincialibusque, & Synodalibus Conciliis editis generalibus, vel specialibus Constitutionibus, & Ordinationibus, ac quatenus opus sit nostra, & Cancellariæ Apostolicæ regula de jure *quæsito non tollendo*, caterisque contrariis quibuscumque. Quibus omni-

En fé de lo qual, Nos los infraferitos, en virtud de las facultades respectivas de su Santidad, y de S. M. Catholica, hemos firmado el presente Concordato, y sellado con nuestro propio Sello. En el Palacio Apostolico del Quirinal hoy once de Enero de mil setecientos y cinquenta y tres = S. Cardenal Valenti = Lugar ✠ del Sello = Manuel Ventura Figueroa = Lugar ✠ del Sello.

Y habiendo despues aprobado, confirmado, y ratificado el dicho Fernando Rey este Tratado, con lo demás, que extensamente se contiene en el Escrito hecho sobre esto, cuyo tenor queremos se tenga por expressado, è inserto en las presentes: De aqui es, que Nos, queriendo ratificar igualmente el preinserto Tratado, y que subsista con estable, y perpetua firmeza, y se observe indiolablemente, de nuestro proprio motu, cierta ciencia, y animo deliberado, y con la plenitud de la potestad Apostolica, por el tenor de las presentes ratificamos, y aprobamos perpetuamente el sobredicho Tratado, aprobado, confirmado, y ratificado por el referido Rey Fernando, como va dicho; y en palabra de Pontifice Romano prometemos cumplir, y guardar sincera, è indiolablemente de nuestra parte, y de la dicha Sede las cosas prometidas en el expressado Tratado por el mencionado Silvio Cardenal, nuestro Plenipotenciario, y de la referida Sede. Decretando, que las presentes Letras no puedan ser notadas, ò impugnadas en tiempo alguno de vicio de subrepcion, obrepcion, ò nulidad, ò defecto de intencion nuestra, ò otro qualquiera, aunque grande, y no pensado; sino que siempre, y perpetuamente sean, y deban ser firmes, válidas, y eficaces, y surtan, y obtengan sus plenarios, è integros efectos, y se observen indiolablemente. No obstante qualesquiera Constituciones, y Ordenaciones Apostolicas, y las publicadas en Concilios Universales, Provinciales, y Synodales, generales, ò especiales, ni en quanto sea necessario, nuestras Reglas, y de la Chancilleria Apostolica, de jure *quæsito non tollendo*, y demás qualesquiera cosas contrarias. A todas las quales, y à cada una de ellas, teniendo sus tenores por expressados, y palabra por

nibus, & singulis illorum tenores præsentibus pro expressis, & ad verbum insertis habentes illis alias in suo robore permanfuris ad præmissorum effectum hac vice dumtaxat specialiter, & expresse derogamus, cæterisque contrariis quibuscumque. Datum Romæ apud Sanctam Mariam Majorem sub annulo Piscatoris die vigesima Februarii anno millesimo septingentesimo quinquagesimo tertio. Pontificatus nostri anno decimo tertio = D. Cardinalis Passioneus = Loco ✠ Annuli Piscatoris.



BULLA SANCTISSIMI PATRIS NOSTRI

Benedicti XIV. præcedentis Tractatus confirmatoria; in qua specificantur quinquagesimæ & duæ Dignitates, Canonicatus, & Præbendæ Sanctæ Sedi reservatæ. Data in Arce Gandolpho 9. Junij, anni 1753.

**BENEDICTUS EPISCOPUS,
SERVUS SERVORUM DEI.**

Ad perpetuam rei memoriam.

NUM. II. **Q**UAM semper à Deo bonorum omnium largitore effusis precibus flagitare jubemur, pacem atque concordiam, quamque Nos ipsi, utpotè cum Religionis utilitate semper conjunctam, hoc toto Pontificatus nostri tempore, inter Nos, cunctosque Nobis in Christo Charissimos Filios Christianos Reges & Principes, omni studio tueri ac fovere curavimus; eam non satis firmo nexu constare inter hanc Apostolicam Sedem, Hispaniæque Catholicos Reges, ac Populos, latentibus dissensionum causis, quæ aliquando, vel levi quopiam vento impellente, in aperta dissidia erumpere poterant, non si-

nc

por palabra insertos en las presentes, y à todas las demás qualesquiera cosas contrarias, derogamos especial, y expressamente por esta vez tan solamente, para efecto de lo sobredicho, quedando para lo demás en su fuerza, y vigor. Dado en Roma en Santa Maria la Mayor, baxo del Anillo del Pescador, el dia veinte de Febrero de mil setecientos y cinquenta y tres. De nuestro Pontificado año decimo tertio. = D. Cardenal Passionei = Lugar ✠ del Anillo del Pescador.



BULLA DE NUESTRO SANCTISSIMO

Padre Benedicto XIV. confirmatoria de la antecedente: que expressa las cinquenta y dos Piezas Ecclesiasticas reservadas à la Silla Apostolica. Su data en Castèl-Gandolfo à 9. de Junio, de 1753.

**BENEDICTO OBISPO,
SIERVO DE LOS SIERVOS DE DIOS.**

Ad perpetuam rei memoriam.

NO sin una continua afliccion, y desvelo de nuestro animo, considerabamos, que aquella paz, y concordia, que estamos ^{Num. II.} obligados à pedir continuamente con rendidas supplicas à Dios, Dispensador de todos los bienes, y que Nos mismo hemos procurado guardar, y conservar cuidadosamente en todo el tiempo de nuestro Pontificado, entre Nos, y todos nuestros muy amados en Christo Hijos los Reyes, y Principes Christianos, como que siempre anda unida con la utilidad de la Religion; no estaba bastantemente assegurada entre esta Sede Apostolica, y los Reyes Catholicos de España, y sus Pueblos, por ocultas causas de dissensiones, que podrian prorrumpir en

al-